

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 29. — Martinez Campos occupò i passi dell'Ebro per impedire ai carlisti delle provincie di Valencia e di Aragona di rifugiarsi in Catalogna.

I carlisti si concentrano nei dintorni di Cantavieja.
Cinque divisioni forti di 28,000 uomini comandati da Joyellard, si avanzano da diverse direzioni contro 12,000 carlisti comandati da Dorregaray, che trovansi nei dintorni di Cantavieja.

BERLINO, 30. — Reichensperger, consigliere della Corte d'appello di Colonia diede le dimissioni come funzionario di Stato.

Secondo la Gazzetta di Breslavia il Vescovo di Breslavia avrebbe proposto al presidente superiore un candidato per il posto vacante di suffraganeo. Il presidente superiore avrebbe lasciato passare il termine legale senza farvi opposizione.

DIARIO POLITICO

QUESTIONI BERNESSE

Il Consiglio nazionale della Svizzera prese una deliberazione che avrà per effetto di rialzare alquanto lo spirito degli ultramontani, nell'atto stesso che riuscirà piuttosto sgradevole al partito liberale.

È noto che il governo cantonale di Berna avea emanato un decreto di esilio contro i preti dell'Jura. Il Consiglio federale, appoggiandosi sull'articolo della costituzione, che garantisce la libertà dei culti, inviò il governo di Berna a ritirare quel decreto; ma il governo di

Berna se ne appellò al Consiglio nazionale. Ora il Consiglio nazionale non ha voluto subire la dittatura del cantone di Berna e quindi annullò il decreto in questione.

Una Commissione di sette membri era stata nominata per esaminare la cosa, e uno solo di essi erasi pronunziato a favore del governo bernese.

Qualche effervescenza si era manifestata per questo incidente fra la popolazione bernese, ma dagli ultimi dispacci sembra che la calma sia pienamente ristabilita.

ASSEMBLEA FRANCESE

A Versailles si sta discutendo intorno la legge delle ferrovie. Valentini oratori hanno sostenuto le opposte tesi delle grandi e delle piccole compagnie: il ministro dei lavori pubblici si mostrò contrario a queste ultime, sostenendo che esse hanno unicamente lo scopo di farsi riscattare dalle compagnie grandi.

Pascal Duprat, che ruppe una lancia in favore delle piccole compagnie, rinfacciò durante la discussione alla sinistra il proposito di voler affrettare lo scioglimento dell'Assemblea impedendo di risolvere le questioni proposte. Vi sono infatti due correnti nell'Assemblea: quella dei conservatori, che tendono a prolungare il più possibile la vita dell'Assemblea attuale, nel timore che le nuove elezioni riescano favorevoli ai radicali, e questi tendono ad affrettarne lo scioglimento appunto nella ferma lusinga che il responso delle urne metta in loro mano i destini della Francia.

BARBARIE REDIVIVA

Chi legge i telegrammi di Spagna crederà di rivivere ai tempi della barbarie più sfrenata; carlisti e alfonsisti vanno a gara nell'assicurarsi, colle mi-

sure draconiane, e coi tirannici decreti, una pagina vergognosa nella storia del loro paese.

I proclami adstriaci nell'epoca del loro dominio in Italia non arrivarono contro i patrioti al punto toccato dai governanti di Madrid, i quali si vendicavano dei carlisti, che non possono raggiungere e colpire, sulle sostanze e sulle vite delle loro famiglie.

CONSORZIO FERROVIARIO PADOVA-TREVISO-VICENZA

Ecco la promessa relazione dell'operato del Comitato letto nell'Assemblea generale di ieri.

Nel dar conto, o signori, del nostro operato dopo l'Assemblea tenuta in Vicenza l'undici marzo, il Comitato è ben lieto d'inaugurare questa nuova nostra riunione colla comunicazione di documenti e di fatti che non solo rendono ormai inconcussa la base giuridica del nostro Consorzio, ma sotto i migliori auspicii iniziano finalmente, anzi hanno iniziato l'esecuzione dei nostri propositi.

Non erano trascorsi che pochi giorni dall'ultima Assemblea, che in seguito alle vostre dichiarazioni, cessata ormai nel Governo ogni esitanza venne firmato il diciotto marzo il R. Decreto che approva la Convenzione 19 novembre 1873 per la concessione al Consorzio delle provincie di Vicenza, Treviso e Padova delle due linee di strada ferrata da Vicenza a Treviso e da Padova a Bassano. Questo R. Decreto registrato alla Corte dei Conti il 29 del mese stesso, venne il 13 aprile inserito nella Gazzetta Ufficiale e comunicato il 26 al Comitato.

Con Decreto del Ministero dei lavori pubblici il 26 maggio vennero inoltre approvati i progetti esecutivi.

In seguito poi all'incarico che ci avete affidato, apertasi la sottoscrizione pubblica al prestito, fin dal primo giorno si è conseguita la richiesta somma, ed anzi dovettesì procedere alla riduzione.

Intorno a questi tre capitalissimi punti il Comitato subordinerà tutti i raggugli che è suo dovere di dare all'Assemblea, felicitandosi prima di tutto che per la elezione, fattasi dal Consiglio provinciale di Padova il 26 aprile, del conte Gino Cittadella deputato al Parlamento e consigliere provinciale in sostituzione del compianto Wiel, l'Assemblea si trovi di nuovo completa, e ripromettendosi che le vostre deliberazioni ci rinfrangeranno nell'adempimento di quel mandato che ci onoriamo di compiere in nome vostro.

Per l'art. 2 del Capitolato annesso alla convenzione 19 novembre 1873 emanato il decreto reale di approvazione della concessione entro due mesi dalla partecipazione ufficiale della rinuncia della Società dell'Alta Italia a valersi dei diritti che avessero potuto competere a senso della Convenzione collo Stato 30 giugno 1864, dovevasi dal Consorzio dare una cauzione di lire ottocentomila in contanti od in rendita pubblica al corso di borsa, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di lire centomila fatto a garanzia dell'Atto di concessione.

Al diritto di prelazione aveva già rinunciato la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia sino dal 3 marzo 1874, ed in seguito all'arbitramento pronunciato il 13 febbraio di quest'anno, dietro la deliberazione della Società dell'Alta

Italia di non ricorrere in cassazione, era cessata la opposizione alla concessione della ferrovia Vicenza Treviso. In questa condizione di cose parve al nostro Comitato che il termine dei due mesi dovesse decorrere quindici giorni dopo l'inserzione del decreto nella Gazzetta Ufficiale, ossia dal momento in cui esso legalmente considerasi pubblicato, ed interpellato in proposito il Ministero con nota del 26 maggio associavasi al nostro computo nel determinare l'epoca della scadenza per l'effettuazione del deposito, che restava così fissata pel 28 giugno.

Colle somme già introitate del prestito o per primo versamento o per liberazione di obbligazioni, il vostro Comitato rilevando che in Genova si sarebbe fatto l'acquisto della rendita pubblica a migliori condizioni che altrove, mediante la solerte cooperazione di persone espertissime, fece a Genova il giorno 14 l'acquisto della rendita per L. 41000 al corso di 75, 83, e per lire 5160 al corso di 75, 88. La consegna poi di queste 46160 lire in rendita corrispondente a lire 700014:16 venne fatta direttamente alla Casa dei depositi e prestiti in Firenze fin dal giorno dieciotto. Questa operazione si poté compiere dal Comitato con solo la spesa più strettamente necessaria, di che vi potrete rendere ragione nei conti che avremo l'onore di sottoporvi, non senza fin da ora significare il debito tributo di lode a chi tanto proficuamente ci ha in ciò assistito.

Entro un mese dalla notificazione dell'approvazione del progetto particolareggiato deve il Consorzio incominciare i lavori.

Come poi l'unica guardia campestre abitatrice della rocca di Lazera — tale era il nome di quell'ammasso di ruine — potesse con qualche utilità eseguire il suo incarico, davvero non sapremmo dirlo.

Del resto il vecchio Margana non sembrava darsi grande pensiero di ciò che fosse per accadere nella sfera della sua giurisdizione e credeva proprio di aver soddisfatto al suo dovere quando salito, due o tre volte al giorno, sulla più alta torre di Lazera e girato intorno lo sguardo dalla parte del Monte Albano — l'Ida dei Romani — di Soracte e del monte Circeo, si era persuaso che tutto era tranquillo e che appena i bufali osavano avventurarsi nelle montuose regioni, degli antichi Sabini.

E infatti in questo immenso panorama di montagna tutto era sempre solitudine e silenzio.

Margana trascorrevà i giorni nella poia e nella monotonia persuadendosi che invano avrebbe cercato di migliorare la sua sorte e che per lui la fortuna non avea più il suo tempio in quella classica terra.

Così, pago del magro salario che gli pagava il governo e comprendendo che giunto ormai all'ultimo limite della vecchiaia, doveva accontentarsene, avea fatto, come suoi darsi, di necessità virtù

APPENDICE

177

ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Accadeva pure che qualcuno di quei castelli smantellati dai quali la malaria avea cacciato i boriosi padroni, divenne ricetto ai patrioti, complici i custodi che l'ardente parola di quegli eroi avea saputo trarre dalla loro parte o in conseguenza della paura che gli strani ospiti loro ispiravano.

E siccome fiducioso nella devozione dei castellani, il governo pontificio non avrebbe mai immaginato che le mura di quegli edifizii potessero divenire antri di cospirazione, così non accadeva presochè mai che la gendarmeria spingesse fin là le sue perlustrazioni tanto più che non avrebbero osato varcare il ponte di un castello sulle cui porte stavano le armi gentilizie dei Sforza o dei Cesarini.

Sebbene disperse nel modo che abbiamo raccontato, pure le diverse bande dei congiurati erano unite fra di loro

da un vincolo invisibile, ma sicuro. Alfredo Campi conosceva ogni rifugio, ogni nascondiglio e in breve ora avrebbe potuto riunirle e gettarsi risolutamente sui nemici.

Ciò era accaduto più di una volta e quasi sempre con vantaggio. Però il giovane condottiero se sapeva all'uopo smettere ogni idea di prudenza e non fidar più che nel coraggio dei seguaci e nella buona tempra della sua spada, accoppiava troppo la prudenza all'audacia per non saper calcolare tutti i vantaggi che avrebbe potuto ritrarre nell'interesse della riuscita, temporeggiando e destreggiandosi in modo da poter ingrossare le sue file.

E gli bastava di essere al sicuro da un colpo nemico; di sviare l'attenzione, sventare le trame delle autorità, fino al giorno in cui smessa ogni prudenza affiderebbe la sorte di tutti in una impresa decisiva.

Era così sicuro della riuscita... Gli sembrava che sarebbe stata debolezza, viltà, dubitare... E poi la giustizia della causa ch'egli difendeva non doveva rendere vittoriosa quella banaliera che inalberata in un lembo di terra italiana, era pur sempre la bandiera di tutto un popolo?... Che cosa volevano quei coraggiosi se non che affrettare il giorno della libertà, spezzare le catene che avvincevano tanti milioni d'italiani,

o per dirlo nel linguaggio poetico di quei giovani artisti,

Svegliar la nebbiolosa

Che il copo in Alpe posa

E stende all'Elm il piè?

Alla fede nella patria aggiungevasi nel cuore di Alfredo Campi un altro sentimento che contribuiva a renderlo ognora più audace.

Era l'amore per Elena Gualdi... Quali splendide illusioni lampeggiavano nella mente di Alfredo?

Combattere, vincere in nome dell'Italia ed in nome di Elena?... Potersi presentare alla divina fanciulla coll'aureola dell'eroe!...

Chi mai avrebbe potuto allora fargli una colpa del suo passato, chi avrebbe voluto rinfacciare al soldato vittorioso, all'ardente patriota, al duce supremo dei carbonari, i travimenti, le avventure del bandito?

E ancora; che cosa avea a rimproverarsi il superbo giovane, anche in quella esistenza avventurosa nella quale si era compiaciuto, poichè credeva in buona fede che le ingiustizie dei ricchi, le atrocità dei potenti, sanzionassero in lui lo strano diritto di erigersi a vendicatore?...

Gettato dagl'avvenimenti e dalla natura della sua anima audace e desiosa di libertà nella via tenebrosa delle cospirazioni, Alfredo Campi pareva ingi-

gnire in questa lotta accanita e man mano che gli ostacoli si elevavano sul suo cammino, in mezzo ai pericoli ed anche colla prospettiva di lasciare il copo sopra un patibolo, si sentiva o gnora più ispirato dall'entusiasmo e dalla passione.

Sotto la magnificenza di quel cielo purissimo che le colpe degli uomini non hanno potuto contaminare, nel silenzio solenne di quei e notti stellate, Alfredo Campi sfogliava le memorie di un popolo che fu grande e nella fiducia del superbo pensiero osava sperare di poterlo ritornare alla pristina gloria. E veramente non avrebbe egli potuto dire col poeta « che i suoi passi erano sulle ceneri dei grandi, che ogni zolla conteneva le ceneri del cuore di un eroe? »

CAPITOLO V.

Sul comignolo di una roccia vulcanica sorgeva un vecchio castello smantellato, già dominio di un principe romano e quindi posto in abbandono, perchè le febbri che regnavano tutto intorno impedivano ai proprietari di abitarlo.

Il governo pontificio avea collocato in quell'osservatorio — che abbracciava un orizzonte sconfinato dalla parte dei monti della Sabina e dell'Abruzzo — una specie di corpo di guardia coll'incarico di sorvegliare la contrada.

Prima però di darvi ragguaglio delle disposizioni prese in proposito dobbiamo informarvi intorno ad una dichiarazione che abbiamo stimato opportuno di provocare dal Ministero per una condizione che trovasi nel Decreto di approvazione.

Fra le condizioni a cui il Ministero ha vincolato l'approvazione dei progetti di dettaglio prescrivevasi che le nuove linee ferroviarie debbano entrare nelle stazioni di Vicenza, Treviso e Padova mediante binari propri indipendenti da quelli delle linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia.

Non male però si appose il vostro Comitato intorno alla necessità di mettere questa condizione in relazione ed in corrispondenza coll'articolo 21 del Capitolato annesso alla Convenzione 19 novembre 1873 pel quale l'uso comune dei tratti di ferrovia in prossimità delle stazioni della Società dell'Alta Italia, non è già interdetto, ma solamente subordinato agli opportuni concerti colla Società medesima.

È bensì detto nel Capitolato che di tale facoltà non può valersi il Consorzio se non quando non fosse possibile d'entrare nelle stazioni stesse mediante binari propri ed indipendenti, ma gravissime difficoltà tecniche ed un eccessivo dispendio ci mettevano appunto nella più assoluta necessità di approfittare della facoltà riservata dall'Atto di concessione. Ed infatti il R. Ministero con Nota del 15 giugno consentiva con noi che non trattavasi già di una impossibilità assoluta ma anche solo della impossibilità relativa, cioè che esso medesimo dichiarava che la condizione apposta al Decreto di approvazione non avrebbe trovato la sua applicazione, quando il Consorzio ponga in essere anche solo la impossibilità relativa.

Il progetto particolareggiato avea ricevuto pertanto la sua approvazione, sebbene non completo in ogni sua parte, e specialmente per quanto concerne alcuni dei principali manufatti, per cui il Comitato erasi riservato di presentare speciali progetti anche dopo cominciati i lavori. Sebbene ciò possa rendere legalmente dubbio se il Decreto di approvazione sia tale che il termine per l'incominciamento dei lavori debbasi computare da esso, tuttavia il vostro Comitato mantenne sempre fermo che effettivamente i lavori dovessero cominciare come se questa decorrenza si fosse appunto verificata, ossia col giorno 26 giugno. Possiamo

e si era rassegnato ad aver tomba fra quelle ruine che l'avevano per tanti anni ospitato.

Eppure Margana era un uomo di cuore e gli sembrava che il destino avrebbe dovuto riserbargli una migliore esistenza.

Soldato sotto le bandiere del primo console, avea saputo meritare le lodi del suo capitano nella terribile giornata di Marengo. Era stato ferito a Jena e quando gli veniva fatto di scambiare una parola con qualche essere umano, Margana mostrava con orgoglio la cicatrice di una profonda ferita toccata alla Moskowa.

Ma che cosa vale tutto ciò? — mormorava il buon uomo scuotendo il capo con tristezza: — forse che il mio passato, le mie ferite possono valermi come titoli d'avanzamento presso il governo dei preti? Sono un bel pazzo davvero: suvvia poiché voglio vivere e che per vivere bisogna mangiare del pane, contentiamoci di questo che infine mi guadagno con poca fatica e non pensiamoci più.

Questa rassegnazione del vecchio granatiere era però molto superficiale.

Se si fosse ben studiato il cuore del buon Margana, vi si sarebbe trovata una certa dose di rittosità contro l'umile mestiere al quale suo malgrado era condannato e non sarebbe stato difficile di suscitare una scintilla dell'antico entusiasmo guerriero.

(Continua)

infatti assicurarvi che anche prima di questo giorno l'impresa si è accinta con ogni alacrità alle operazioni preliminari per le espropriazioni.

Il progetto per l'ampliamento della stazione di Vicenza si è già spedito per le necessarie intelligenze alla Società Ferroviaria dell'Alta Italia, e saranno pronti fra pochi giorni i progetti per la stazione di Padova e di Treviso. Così pure tra pochi giorni potrà il Comitato deliberare sul progetto per i ponti di Fontaniva e di Vigodarzere, e su quello pel Tesina. Per le espropriazioni, sono già determinate le superficie da occuparsi tanto stabilmente che provvisoriamente, coi tipi per base degli elenchi comune per comune. Subito dopo la mietitura cinque squadre d'ingegneri da Padova, Treviso, Vicenza, Bassano, Cittadella, compiranno sul terreno il tracciamento, e determineranno le zone da apprendersi. Intanto quattro squadre d'ingegneri espropriatori faranno il riscontro delle superficie colle mappe catastali: poi le stime delle zone segnate da apprendersi, e quindi saranno pubblicati gli elenchi e chiamati i proprietari a trattative. Non vorrà l'Assemblea farci rimprovero di tutti questi dettagli, poiché da essi risulta potersi far conto sicuro che dentro l'ottobre saranno già compiute le espropriazioni occorrenti per poi cominciare i manufatti, e che entro l'anno le espropriazioni saranno compiute tutte. Non essendovi d'altronde difficoltà esecutive possiamo riprometterci che le due ferrovie saranno aperte a regolare servizio nel termine stabilito dal Capitolato e inteso nella sua più rigorosa interpretazione, il quale ha il suo compimento nel dicembre 1876.

Frattanto il Ministero con sua Nota del 3 giugno ha deputato alla sorveglianza dei lavori l'ingegnere di I classe nel R. Corpo del Genio civile sig. cav. Antonio Badii, ed il Comitato non ha mancato di mettersi tosto in relazione col R. Commissario e stabilire con lui le necessarie intelligenze.

Da parte nostra abbiamo poi stimato opportuno di rivolgerci alle Deputazioni provinciali di Padova, Treviso e Vicenza perchè diano incarico agli ingegneri capi delle tre Provincie di esercitare ciascuno per la linea spettante alla rispettiva provincia, la necessaria sorveglianza. Il Comitato però pienamente conformasi alla osservazione della Deputazione Provinciale di Padova intorno alla necessità di sistemare questa sorveglianza in modo da imprimervi unità ed efficacia, al che il Comitato provvederà mediante i Regolamenti per l'amministrazione ed organizzazione del servizio prescritto dall'art. 34 dello Statuto approvato col R. Decreto 27 agosto 1874 ed i quali non mancherà di sottoporre quanto più presto sia possibile all'approvazione dell'Assemblea e del Governo.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. Leggiamo nella *Libertà*: Affermasi da varie parti che quando anche la legge sarà approvata dal Senato e sancita dal re, non sarà promulgata in nessuna delle provincie di Sicilia, se le condizioni della pubblica sicurezza si manterranno nello stato attuale, relativamente buono.

FIRENZE, 28. — Nelle elezioni amministrative hanno avuto la prevalenza i clericali. Tuttavia l'onor. Peruzzi è stato il primo eletto con voti 168.

La banca industriale fiorentina si è oggi dichiarata in liquidazione.

BOLOGNA, 30. — Lunedì mattina i carabinieri di stanza a Vergato parlarono quelle campagne incontrarono la piccola banda del famigerato Battistini.

Quattro erano i malandrini, e quattro anche i carabinieri. Si impegnò una viva lotta, nella quale uno dei carabinieri rimase ferito. Il Battistini però venne fatto prigioniero insieme ad altro suo compagno, ed entrambi sono gravemente feriti.

Gli altri due malandrini si diedero alla fuga, ma sperasi non andrà molto che cadranno essi pure nelle mani della forza pubblica.

Intanto tributiamo i più vivi encomi ai bravi carabinieri di Vergato, per il segnalato servizio da essi reso, e per avere ridonata la tranquillità a quei terrazzani, ai quali il nome Battistini ispirava un vero spavento.

Il Battistini e il di lui compagno venivano tradotti iersera a Bologna nelle carceri di S. Lodovico. Il primo ebbe un braccio trapassato da un proiettile, l'altro venne ferito ad una mano. Il carabiniere rimase ferito ad una coscia. (Gazzetta dell'Emilia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — I dispaçci da Tolosa fanno cenno del grande lavoro dei soldati per sgombrare le vie dalle rovine prodotte dalla distruzione delle case; 1200 soldati erano attivamente occupati in quel lavoro.

Ventimila persone sono senza casa. Ogni momento si ode il rumore prodotto da nuove cadute di muraglie. Un quinto delle case inondate potrà esser conservato.

Il Consiglio comunale ha adottato la seguente deliberazione: «La giunta di Tolosa ha ben meritato della città. Una lapide ricorderà l'abnegazione dell'esercito, coll'iscrizione dei nomi dei soldati e dei cittadini che perirono salvando vittime dell'inondazione.

Gli ingegneri sono occupati a far crollare colla dinamite le case non completamente distrutte e che minacciano di cadere. Il maresciallo presidente e i ministri dell'interno e della guerra visitarono i luoghi nei quali l'inondazione produsse disastri più terribili.

Il prefetto di Lione ha tolta l'autorizzazione della vendita sulla via pubblica ai due soli giornali repubblicani di quel dipartimento, il *Progres* e il *Petit Lyonnais*. Quel prefetto ha inoltre vietato ai librai di Lione di vender giornali.

GERMANIA, 25. — Da una corrispondenza particolare stacciamo:

La politica ufficiale ci lascia in dubbio perchè, mentre da una parte si senton ripetere e raddoppiare le voci rassicuranti, tesser lodi e profezie sugli incontri dei tre imperatori, dall'altra ci vengono presentati dei fatti molto sospettosi, fra gli altri, questo: Per causa di un articolo della *Revue des deux Mondes*, dove si critica il contegno del giornalismo prussiano nell'ultimo periodo, una persona d'alto ufficio nel ministero degli esteri, ebbe una conferenza col l'ambasciatore francese; conferenza inaspettata e di gran peso, e che conteneva una severa ammonizione, anzi piuttosto una minaccia. L'ufficiale del ministero degli esteri avrebbe dichiarato potersi dare il caso, che, di fronte a manifestazioni di tal natura, la Germania si trovasse obbligata di prevenire un attacco.

— 26. — Il corrispondente diplomatico della *Gazzetta di Colonia* telegrafa da Berlino:

L'ultima nota del mese di giugno al Belgio è interpretata generalmente, nelle regioni politiche, in questo senso, che l'incidente può essere considerato, come terminato se i casi di intromissione di sudditi belgi negli affari interni della Germania, non si producano più. Nel caso contrario si farebbero valere nuovamente le reclamoazioni della nota tedesca del mese di aprile ultimo.

AUSTRIA UNGHERIA, 26. — Si ha da Vienna:

Le condizioni sanitarie della capitale sono ottime. La voce divulgata essersi manifestati diversi casi di cholera viene smentita.

La borsa è depressa in seguito al fallimento dei raffinatori Gerson e Lippman.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno contiene:

R. decreto 6 giugno che riordina l'insediamento osteetrico nella regia Università di Bologna.

R. decreto 20 maggio che modifica il decreto 3 maggio 1875, N. 2335, circa lo stipendio dei compilatori del Vocabolario della Crusca che presentemente si trovino forniti d'altro ufficio.

R. decreto 30 maggio che approva la istituzione della Cassa di risparmio di Longiano.

R. decreto 13 giugno che approva delle modificazioni nello statuto della Società metallurgica *Perseveranza*, sede in Firenze.

R. decreto 10 giugno che abroga le disposizioni del decreto 9 maggio 1875 in quanto riguardano l'espropriazione del già monastero di San Cosimato.

Nomine e disposizioni nello stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corso d'incoraggiamento. — Le iscrizioni dei puledri e puledre per la corsa d'incoraggiamento, che ebbe luogo alle ore 5 antimeridiane d'oggi, facevano già presagire assai bene dell'esito, che difatti ha pienamente corrisposto.

La stupenda mattinata, e il potentissimo talismano del gratis avevano attirato alla corsa un mondo di gente, quasi come alle corse ordinarie del pomeriggio. Specialmente i palchi n'erano gremiti. Che bizza! Senza costo di spesa. Sciami di ragazzi, e anche di ragazze del popolo avevano invaso tutti i sedili: la passione ippica esercitò il suo irresistibile fascino su tutti i sessi, su tutte le età, rompendo i dolci sonni matutini. Apparvero anche due gentili Amazzoni.

Dapprincipio chi si aspettava delle gare animate, per non aver letto bene il programma della corsa, restò alquanto deluso, ma poi tutti cominciarono ad interessarsene. Si son veduti dei buoni puledri.

La corsa si effettuò spiccia, e senza alcun incidente.

Ecco il risultato quale ci fu gentilmente comunicato dalla segreteria della Società:

Distanza metri 3000 circa in una sola prova a Cronometro (4 giri della Piazza Vittorio Emanuele). Andatura: il trotto. *Isabella* che ebbe il 1° prem. impiegò 5' 20" *Falcone* " II " " 5' 15" *Radames* " III " " 5' 30"

Gli altri cavalli compirono la corsa impiegando

<i>Aida</i>	5' 34"
<i>Rondino</i>	5' 40"
<i>Tamerland</i>	5' 47"
<i>Stella</i>	5' 26"
<i>Masaniello</i>	5' 50"

Nello spoglio delle schede dei giudici lungo lo steccato il cavallo *Falcone* ebbe N. 6 marche di irregolarità, commesse lungo la corsa mentre *Isabella* risultava in tutto regolare, ragione per la quale ebbe ad unanimità di voti il primo premio.

La cavalla *Stella* che impiegò 5' 26" ebbe N. 5 marche di irregolarità commesse lungo la corsa, mentre *Radames* che impiegò 5' 30" risultò in tutto regolare, in conseguenza di che gli fu aggiudicato ad unanimità di voti il terzo premio.

N.B. Le irregolarità di cui fa menzione il resoconto si riferiscono alle eventuali rotture in galoppo, oppure al passaggio dal trotto a qualche altra andatura viziosa quali sarebbero la travarga e la traipa.

Non mancheremo di prevenire il pubblico del giorno in cui saranno distribuite le medaglie, volendo il Ministro di agricoltura e commercio, che le ha destinate, farvi incidere nomi e cognomi dei vincitori.

Frattanto va commendato il governo per la sua valida partecipazione in queste gare che tanto contribuiscono all'in-

cremento dell'industria equina, e va particolarmente ringraziata la nostra *Società delle Corse*, la quale, colla erogazione di tanti premi, e con tutte le cure possibili, ha il merito di così bella iniziativa.

Giardino dell'Allegria. — Questa sera concerto di *due bande*: la cittadina diretta dal maestro Frelik, e quella del 2° fanteria. Nella serata pegli Ospizi Marin' abbiamo potuto godere l'effetto magico dell'alternarsi delle due musiche, e crediamo che ciò attirerà più gente al Giardino che gli spettacoli teatrali finora avuti.

La festa dedicata ai signori *Studenti* è stabilita tempo permettendo per martedì prossimo, non potendo aver luogo prima per i molti preparativi che richiede. Quando avremo il programma definitivo non mancheremo di tornare sul gradito argomento.

Le cene della scorsa notte non furono molto numerose, ma l'aurora sorprese ancora a tavola qualche allegra brigata.

Statue. — Richiamiamo l'attenzione degli Agenti municipali sui guasti prodotti durante le corse dai monelli che si arrampicano sulle statue in Prato della Valle per godersi gratis lo spettacolo. È un inconveniente che deve assolutamente impedirsi. Che importa a quei piccoli vandali che la statua del filosofo a, o del guerriero b, o del diplomatico c rimanga senz'uso, senza le ditte mutilate insomma in qualunque altra guisa?

Al povero Cesare Piovene, numero 41, vicentino, generale d'armata, quei monelli ruppero l'elsa della spada. Chi glielo avrebbe detto dopo i suoi trionfi nella guerra di Cipro?

Deve però importare a chi ha il debito della sorveglianza sui monumenti patrii, e in genere agli edili, perciò speriamo che quest'oggi, e nelle corse successive lo sconcio non si rinnoverà.

Che mai sarà? Il *Corriere Veneto* di stamattina sotto il titolo *Storia locale* contiene un articolo, che per noi, come per la generalità dei lettori, riesce affatto sibillino. Tutto dipende da che nessuno possiede il fine comprendonio del *Corriere*.

Si capisce soltanto che quegli omoni credono di aver colto in fallo il *Giornale Ufficiale* a proposito della pubblicazione dell'ordine del giorno di una seduta del Consiglio provinciale. Ehm!... Noi caschiamo dalle nuvole. Abbiamo pubblicato l'altro di l'ordine del giorno di quella che avrà luogo il 5 corrente: ciò che sta in piena regola. Dunque?

Dunque chi non si trova in regola è l'infelice *Corriere*, il quale nel suo n.° 1260 del 25 giugno n.° 3 stampò l'avviso per una seduta del Consiglio provinciale, che ebbe luogo il 20 aprile (1871), e della quale lo stesso *Corriere* pubblicò due mesi sono il resoconto (117).

Mo... statevene zitti diplomatici del *Corriere*!

Un'atra! — In fatto di corse, il *Bacchiglione* patisce proprio la iettatura! Se avessimo anche noi la gentilezza proverbiale di quel giornaleccio diremmo che non ne azzecca una, ma ci limitiamo a notare che spesso è poco fortunato nelle sue informazioni.

Anche questa mattina il *Bacchiglione* attribuisce il 1° premio della Corsa di incoraggiamento a *Falcone*, mentre in vece fu vinto da *Isabella*, e a *Falcone* toccò il 2°. Dichiariamo che non rileveremo questi errori per malignità, ma c'è di mezzo l'interesse dei premiati.

Campo di Cornuda. — La sospensione del campo di Cornuda, cui abbiamo ieri accennato, durò poco; domani ricomincia difatti il movimento delle truppe per la formazione di detto campo.

Libretto trovato. — Stamattina fu trovato un libretto d'iscrizione per pensio. Chi lo ha perduto si rivolga per recuperarlo alla sagrestia della Chiesa dei Servi.



Ruolo per la Corsa dei Sedioli

con Cavallo nati ed allevati in Italia
CHE SEGUIRÀ IN PADOVA

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 1 Luglio, alle ore 6 pom.

PROPRIETARI	PRIMA BATTERIA GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Mazzoleni Giorgio.	Cappellari Giuseppe.	Zingara, femmina, bianca
2. Dal Bello Odoardo.	Fabbi Giustino.	Ammaliatore, maschio storno, italiano.
3. Gallina Luigi.	Oppi Biagio.	Trovatore, baio, italiano maschio.
SECONDA BATTERIA		
4. Rossi Giovanni.	Rossi Giuseppe.	Corsaro, maschio, bajo scuro.
5. Dall'Oglio Giovanni.	Proprietario	Flora, femmina roana.
6. Giovanni Rossi.	Proprietario	Gatta, bianca, italiana, femmina.
7. Giovanni Dall'Oglio.	Luigi Ballerini.	Le dragi, sauro, italiano, maschio.

NB. I primi due di ciascuna batteria vanno in decisione.

Premi oltre le Bandiere d'Onore

Primo L. 500. — Secondo L. 500. — Terzo L. 400.

Sono poi disposti due premi il primo d'una MEDAGLIA D'ORO, ed il secondo d'una D'ARGENTO da consegnarsi ai proprietari di quei cavalli che non avendo superata l'età d'anni 6 arriveranno alla meta nella Corsa di decisione.

Prima della decisione avrà luogo una GARA CON BANDIERA D'ONORE fra i vincitori nella Corsa del giorno 28, i quali sono:

1. Bonetti Ricciardo.	Proprietario.	Violetta, saura, italiana, femmina.
2. Mazzarini Vincenzo.	Proprietario.	Vandalo, roano, italiano, maschio.
3. Budini Gaetano.	Ballerini Luigi.	Cambronne, baio, italiano, maschio.

GIUDICI

ALLA META - Giro Giov. Battista, Presidente - Costabili marchese Giovanni - Maluta cav. Carlo - Zennaro Giuseppe - Gritti cav. Aless.
ALLA MOSSA - Ceza nob. Angelo - Marcon cav. Giov. Battista - Buzzacchini march. Osvaldo - Lazzara Antonio - Pettenello dott. Girol.
ALLA BANDIERA - Sambonifacio conte Giovanni - Frizzerin Eugenio.
A. S. GIUSTINA - Selvatico marchese Luigi - Sinigaglia Luigi - Zaborra nob. Paolo - Sinigaglia Pietro - Brombara Clemente.
ALLA MISERICORDIA - Piccini dott. Valentino - Giuseppe Vio - Modesto Michieli - Celeste cav. Antonio.
AL CAPPELLO - Plattis Jannino - Cislaghi Antonio - Bertolini barone Pietro - Cigolotti Antonio.

Teatro Garibaldi. — Anche la seconda rappresentazione della Compagnia equestre Hadwin Williams e Whitley ebbe un esito felice. Attraverso particolare ammirazione un asino educato all'alta scuola; si direbbe che quell'animale voglia rivendicare alla sua razza tanto disprezzata, tanto derisa, il merito della intelligenza, e della bravura. È un asino assai meno asino di tanti altri.

Giuochi, equilibri, ginnastiche, volteggi e Clowns furono anche ieri sera molto applauditi. Vi è grande aspettazione per il Cendrillon.

Contravvenzione ieri lo Guardie Municipali sequestrarono in uno stallo in Via della buca una cassa di pesce, che vi era stata nascosta, colto scopo di sottrarla alla tassa di stazio.

Idrofobia. — I giornali di Milano narrano di parecchi casi d'idrofobia verificatisi in quella città. Fortunatamente qui ancora non ne abbiamo; però conviene sorvegliare con rigore i cani, alcuno dei quali gira per le contrade senza museruola.

Posta internazionale. — A datare da oggi, 1 luglio, entra in vigore la nuova convenzione internazionale pel servizio postale.

Fatto atroce. — La Provincia di Rovigo, in data 30, narra:

Un fatto atroce è avvenuto la notte scorsa presso Mardimago frazione di Boara Polesine.

Non abbiamo potuto raccogliere che particolari dei quali non è ancora constatata l'esattezza, e questi li intralascieremo per dire soltanto quelli che più hanno l'aspetto della verità.

Un tale Seradin, negoziante di uova che ieri fu veduto a Rovigo in compagnia di parecchi pollaiuoli; pare che nella notte si dirigesse con un carretto sotto cui era attaccato un asinello, da Mardimago alla volta di Conselve per farvi il mercato. Giunto ad un'ora di strada da casa sua, sarebbe stato aggredito, non si sa se da uno o più malfattori, e la grassazione si desume dal fatto che il Seradin fu trovato senza il portafoglio che doveva tenere in sacoccia al momento della partenza. Si aggiunga che il Seradin era uomo noto per una modesta agiatezza.

Fatto sta che stamane egli fu trovato morto sulla via. Aveva allato la frusta, ma il carretto e l'asino erano scomparsi. Sotto il cadavere era un grosso ranello, ed un altro a pochi passi di distanza.

La sua fisionomia era sfigurata, aveva il naso fratturato, la testa ed il resto del corpo pieno di contusioni, nonché qualche ferita, ed un braccio spezzato ciò che fa dubbiamente supporre l'infelice essere stato barbaramente ucciso a colpi di bastone.

Il Seradin era piccolo di statura e poteva avere appena 30 anni.

Quando fu trovato era irriconoscibile, e si poté constatarne l'identità dal fatto che vennero trovati da due mugnai il carretto e l'asino riconosciuti per suoi.

Si recarono sul luogo i RR. Carabinieri ed il loro capitano, l'autorità di P. S. nonché il consenso giudiziario per gli opportuni rilievi.

Non ci è noto l'esito delle indagini, e sapendolo, ne diremo quel tanto che non possa menomamente inceppare l'azione della punitiva giustizia che speriamo pronta e severa.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 luglio.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 4 luglio	8.35	2.35
5 - 9	8.35	2.35
10 - 14	8.35	2.35
15 - 19	8.35	2.35
20 - 24	8.35	2.40
25 - 30	8.30	2.50

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 28.

Nascite. — Maschi 5. Femmine 5.
Matrimoni. — Manzoni Angelo, cap. pellaiuolo, celibe, con Beolendis Antonia, sarta, nubila.

Morti. — Raffo Augusto di Domenico, d'anni 71, impiegato, vedovo, di Venezia.
Peggion Anna vedova Favero fu Antonio, d'anni 84, casalinga.
Marzari Beatrice vedova Vincenzi fu Luigi, d'anni 51, pensionata.
Gusman Pietro di Giovanni, di mesi 9. Tutti di Padova.

Bollettino del 29.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.
Matrimoni. — Pariani Clemente, fittaiuolo, celibe, con Canova Maria, fittaiuolo, nubila.

Bartocco Giovanni, fittaiuolo, celibe, con Grassano Vittoria, fraccante, nubila.
Morti. — Bossi Angelo fu Gaetano, di anni 71, impiegato, vedovo, di Venezia.
Marcon Valentino fu Giuseppe, d'anni 49, facchino, vedovo, di Padova.

Capovilla Antonio, maritato Canorello, fu Ant., d'anni 25, villico, di Chiesanova.
Michielon Girolamo fu Francesco, di anni 78, industriale, celibe, di Padova.

Prestito a premi della città di Venezia. — Nella XXVI Estrazione del Prestito di Venezia a Premi 1869, seguita il 30 giugno presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratta	18958	1810	6328	11898	13107
	15416	4901	15418	3449	468
	3010	5966	10754	2251	1414
	3409	10426	6722	3552	251
	1094				

Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
100000	1810 24	50	2251 12
2000	14141 1	50	3449 21
400	3552 7	50	251 24
400	6328 6	50	6722 14
400	4901 1	50	3409 10
100	2251 22	50	3552 3
100	468 15	50	251 17
100	10754 22	50	5966 20
100	468 3	50	1094 3
100	3409 1	50	1810 13
100	14141 23	50	13107 13
100	3010 14	50	13107 1
100	3449 5	50	1094 17
100	4901 7	50	468 24
100	1810 2	50	468 22
50	6722 13	50	11898 3
50	3552 9	50	13107 8
50	5966 8	50	468 18
50	11898 8	50	6722 6
50	4901 19	50	5966 17

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 30. — Rend. L. 78.20 78.25.
I 20 franchi 21.41 21.42.

Milano 30. — Rend. L. 78.15 78.20.
I 20 franchi 21.39 21.41.

Sete. Pochi affari importanti nelle lavorate, pochissimi nelle greggie.

Grani. Qualche rialzo nel frumento e nel riso.

Lione, 28. — **Sete.** Alcune transazioni nelle francesi e nelle asiatiche.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Hadwin, Williams e Whitley. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Concerto della Musica militare.

ULTIME NOTIZIE

L'IMPERATORE FERDINANDO

L'ex-imperatore d'Austria, Ferdinando I, di cui il telegrafo annunziò la morte, era nato a Vienna il 17 aprile 1793 da Francesco I e da Maria Teresa delle Due Sicilie. Salì al trono il 2 marzo 1835 e si lasciò guidare in tutto e per tutto dall'influenza reazionaria di Metternich durante l'intero suo regno. Abdicò il 2 dicembre 1848 dopo la seconda insurrezione della capitale e d'allora in poi visse ritirato a Praga.

Nessun fatto, scrive la Gazzetta d'Italia, ha finora confermato la notizia data dai giornali, che il generale Garibaldi abbia espresso il desiderio di erogare il suo vitalizio votato dal Parlamento, per le opere del Tevere.

Corriere della sera

Il ministro dell'interno ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare (Roma 18 maggio 1875, n. 20338, 3-135088), relativa alle norme per l'uso dei suini attaccati dalla cachexia idatigena o paniculata:

Venne a cognizione di questo Ministero, che in alcune Provincie del Regno si è da qualche tempo sviluppata in notevoli proporzioni negli animali suini la malattia denominata cachexia idatigena, conosciuta volgarmente sotto i nomi di grappuola, paniculata o grappuola.

La necessità di premunire l'organismo umano contro gli effetti morbosi dell'uso alimentare di siffatte carni, e a convenienza di adottare i relativi provvedimenti nel limiti dello stretto bisogno, affinché non ne vengano alla industria ed al commercio danni superiori a quelli che sono resi inevitabili dalle esigenze della sanità pubblica, indusse il ministro a sottoporre l'argomento all'esame del Consiglio superiore di sanità.

Il precitato Consiglio, in adunanza del 3 corr., avendo manifestato il suo avviso in proposito il sottoscritto, in piena conformità del medesimo, determina:

1. Che le carni suine nelle quali i cisticerchi siano in rilevante numero, e molto più quando essi costituiscono un vero infestamento, vengano assolutamente sottratte dalla alimentazione, e che al pari di queste lo siano i loro grassi, né possano sulle prime che i secondi essere utilizzati se non per le industrie.

2. Che quando le carni siano lievemente malate, quando cioè non presentano che isolati e rari cisticerchi, possono esse ritenersi commestibili, anche insaccate, a condizione che esse carni e la cotenna siano precedentemente ridotti in pezzi non più grossi di un centimetro cubico e siano sottoposti ad ebollizione, da mantenersi per non meno di un'ora e mezzo.

3. Che il brodo che ne risulta debba essere disperso o adoperato ad usi industriali, similmente al grasso d'infima qualità tratto dalle ossa, dai cascami od altro, per mezzo, se si vorrà, del brodo stesso.

4. Che nel caso di lieve malattia, anche i grassi possano ammettersi all'uso alimentare, purché nella fusione loro siasi raggiunta una temperatura non inferiore ai 100 gradi, purché lo strutto sia passato per un colatoio munito di finissima rete in ferro, atta ad arrestare i cisticerchi, anche liberi, e purché il deposito o fondo del grasso rimasto nella caldaia venga disperso.

5. Che queste operazioni si facciano nei pubblici macelli sotto rigorosa sorveglianza sanitaria.

6. Che infine il ventricolo, il cervello, il cuore, i polmoni, il fegato, la milza, i reni, gli intestini, i visceri tutti ed il sangue dei suini, comunque panicati, vengano dispersi o adoperati nelle industrie.

Vorranno i signori Prefetti curare l'adempiimento di siffatte determinazioni, e dare alla medesima nei modi di regola tutta quella pubblicità che può essere desiderata così nell'interesse della pubblica salute, come in quello della industria e del commercio.

Dando poi sullecito riscontro alla presente cuseranno, d'informarmi esattamente sulle attuali condizioni sanitarie del bestiame suino della loro Provincia relativamente alla malattia di cui si tratta.

Il ministro G. CANTELLI.

Estratto dai giornali esteri

Telegrafano da Pietroburgo:
In virtù d'un ordine imperiale, indirizzato al Ministero della guerra, l'artiglieria russa dovrà essere notevolmente aumentata. In luogo di sei batterie, come oggi, ciascuna brigata ne avrà per lo avanti otto.

Scrivono da Parigi alla Perséverance:
Il Principe imperiale è entrato ufficialmente in un reggimento d'artiglieria inglese. Gli fu offerta un pranzo dagli ufficiali, che divennero suoi colleghi, e al toast portato dal suo futuro colonello « al Principe imperiale e all'Imperatrice », egli rispose « ch'era orgoglioso di portare l'uniforme inglese, e specialmente quella dell'artiglieria, e tanto più orgoglioso che soldati inglesi si sono battuti allato ai Francesi ». Queste vicende di gentilezza che scambiansi in Inghilterra sono poco digeribili per gli orientati, in mano ai quali sta ora — quasi interamente — il potere.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 30. — L'Assemblea continuò a discutere sulla ferrovia di Lione. L'emendamento di Pascal Duprat fu respinto.

PARIGI, 30. — La sinistra riconoscendo l'impossibilità di sciogliere l'Assemblea, il 10 agosto proporrà di prorogare la sessione aggiornando a settembre la riunione del Consiglio generale, e di riunirsi in ottobre per la nomina dei 75 senatori. Quindi avrebbe luogo lo scioglimento. La sinistra si riunirà venerdì per discutere tale progetto.

La voce riportata da un giornale che Decazes sia dimissionario è infondata; andrà domenica a Vichy.
Il Papa inviò 20,000 franchi agli inondati.

La duchessa di Parma ha partorito un figlio.

ALLAHABAD, 30. — Si assicura che le ultime notizie della Birmania non sono soddisfacenti. Il Re ricusa di permettere il passaggio alle truppe inglesi sul suo territorio. Si crede che l'Inghilterra insisterà.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		30		1	
Rendita italiana	75 80 liq.	75 80 liq.			
Oro	21 51	21 40			
Londra tre mesi	26 80	26 75			
Francia	107	107 40			
Prestito Nazionale	88 50 liq.	88 50 liq.			
Obbl. regia tabacchi	884 liq.	887 liq.			
Banca Nazionale	1985 liq.	1987 liq.			
Azioni meridionali	338 liq.	342 liq.			
Obbl. meridionali	224 liq.	224 liq.			
Banca Toscana	1238 liq.	1227 liq.			
Credito mobiliare	732	733 liq.			
Banca generale	—	—			
Banca italo-german.	—	—			
Rend. il god. da 1 genn. ferma	78 42				
Parigi					
	29	30			
Prestito francese 5 0/0	103 90	104 05			
Rendita francese 3 0/0	64	64 05			
	5 0/0	—			
	italiana 5 0/0	73	73		
Banca di Francia	3960	3850			
VALORI DIVERSI					
Ferrovie lomb. ven.	213	213			
Obbl. Ferr. V. E. 1866	214 25	214			
Ferrovie Romane	60	62 50			
Obbligaz.	216	217			
Obbligaz. lombarde	237	237			
Azioni Regia Tabacchi	—	—			
Cambio su Londra	25 31	25 31			
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 5/8			
Consolidati inglesi	93	93 50			
Banca Franco-Italiana	42 80	42 85			

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

